



UNITÀ PASTORALE  
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112  
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)



## Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

### ☒ DOM 4 • VENTITREESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Dario Cappio e par.

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Sap 9,13-18 ■ Fm 9b-10,12-17 ■ Lc 14,25-33

lun 5 \_\_\_\_\_

mar 6 \_\_\_\_\_

mer 7 \_\_\_\_\_

gio 8 h 18:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. Sebastiana Piras  
(messa di 30<sup>a</sup>) | def. Ilse Koch (messa di 7<sup>a</sup>)

ven 9 h 18:30 def. Piero Ferrero (messa di 30<sup>a</sup>) | def. Luciana Sartori (messa di 30<sup>a</sup>) | def. Lelia Zimara (messa di 30<sup>a</sup>) | def. Carlo Bianchi (messa di 7<sup>a</sup>)

sab 10 \_\_\_\_\_

### ☒ DOM 11 • VENTQUATTRESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Luigi Istria

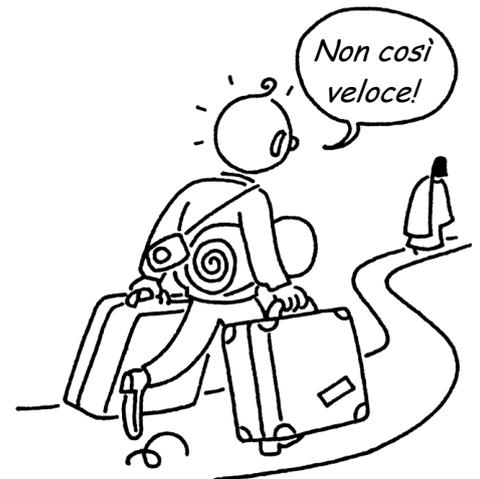
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Es 32,7-11.13-14 ■ 1 Tm 1,12-17 ■ Lc 15,1-32

Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. (Lc 14,33)



### L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

*O Dio, che ti fai conoscere da coloro che ti cercano con cuore sincero, donaci la sapienza del tuo Spirito, perché possiamo diventare veri discepoli di Cristo tuo Figlio, vivendo ogni giorno il Vangelo della Croce.*



## Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

mar 6 ■ Pila, h 20:30 / Route verso l'Eremo di San Grato per giovani (attrezzarsi con scarpe e abbigliamento opportuni e munirsi di torcia elettrica).

mer 7 ■ Cattedrale, h 9:30 / Eucaristia presieduta dal vescovo nella solennità di San Grato, patrono della diocesi; seguirà la processione per le vie del centro cittadino. Alle h 17:00, celebrazione dei Vespri, presieduta dal vescovo.

gio 8 ■ Parrocch. cattedrale, h 20:45 / Riunione del Cons. Pastorale Interparrocchiale.

DOM 11 ■ Il programmato pellegrinaggio al Santuario di Notre-Dame des Neiges (Arnad, Loc. Machaby), previsto per oggi, è sospeso per indisponibilità del parroco.



## ESTATE, TEMPO PER PENSARE...

### LA GIOIA

Credente nell'Evangelo, nella buona notizia, il cristiano risponde con la gioia all'evento della salvezza portata da Gesù Cristo. La gioia è dunque coestensiva alla fede cristiana; non è una possibilità, ma una responsabilità del credente. Responsabilità che discende dall'evento pasquale con cui Dio ha resuscitato Gesù Cristo e dischiuso agli uomini la speranza della resurrezione. Tutto il Vangelo è racchiuso fra

l'annuncio della grande gioia della nascita del Salvatore a Betlemme (cfr. Luca 2,10-11) e la gioia esplosa all'alba del primo giorno dopo il sabato, il giorno della resurrezione (cfr. Matteo 28,8).

Ma per comprendere cosa significhi che la vita cristiana è segnata dalla gioia occorre interrogarsi sull'esperienza umana della gioia. Se anche non riusciamo a definirla in modo esauriente, pure della gioia noi tutti abbiamo un'esperienza. È come un

### Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, questo è l'ultimo numero del Sassolino in cui compare la tradizionale rubrica «Estate, tempo per pensare...», il cui scopo è stato quello di ricordarci che il pensiero spirituale, cioè l'orientamento del cuore alla ricerca di Dio, non può mai venire meno, neppure nel relax dell'estate e nell'impigrente caldo che l'ha caratterizzata. In tutti i casi, pigrizia o no, con settembre inizia il nuovo anno pastorale, cioè il periodo in cui si susseguiranno attività e iniziative per alimentare, in maniera più sostanziosa — almeno così si spera — il nostro cammino spirituale.

Per quanto riguarda la nostra diocesi, la data ufficiale di apertura dell'anno pastorale è la festa di san Grato, il 7 settembre, in occasione della quale il vescovo prepara sempre una lettera contenente gli

vertice dell'esistenza, una sensazione di pienezza in cui la vita appare nella sua positività, come piena di senso e meritevole di essere vissuta. Con Hans Georg Gadamer potremmo cogliere la gioia come *rivelazione*: «La gioia non è semplicemente una condizione o un sentimento, ma una specie di manifestazione del mondo. La gioia è determinata dalla scoperta di essere soddisfatti». Nell'esperienza della gioia la nostra quotidianità conosce una sorta di trasfigurazione: il mondo si dona a noi e noi entriamo nella gioiosa gratitudine: «Il solo rapporto della coscienza alla felicità è la gratitudine» (Th. W. Adorno). Si è grati di essere nella gioia. La gioia è esperienza di pienezza di senso che apre il futuro dell'uomo consentendo la speranza. Essa connota un determinato rapporto con il tempo: vi può infatti essere una gioia dell'attesa (l'attesa dell'arrivo di una persona cara, l'attesa di una nascita ecc.), una gioia per una presenza, e una gioia del ricordo (o, se si vuole, il ricordo della gioia: la gioia vissuta nel passato viene ripercorsa nel ricordo e grazie ad esso). Questo è particolarmente evidente nella *fešta*, che è la *gioia di essere insieme*: quando inizia e quando finisce la festa? Non è facile rispondere perché la festa esiste già nella gioia di chi l'attende e la prepara, ed esiste ancora nella gioia di chi la ricorda. Ma poi la gioia è connessa all'esperienza positiva dell'altro e dell'incontro con l'altro. È significativa la formula di saluto di molte culture: il greco *chaïre* (lett. «rallégrati») è augurio di gioia nel momento dell'incontro con l'altro; ma anche lo *shalom* ebraico (e termini affini in altre lingue semitiche) augura all'altro una situazione in cui possa sperimentare la gioia. Insomma, possiamo dire che la gioia è esperienza che coinvolge la totalità dell'esistenza umana e che emerge con forza nei momenti dell'amore (le gioie dell'amicizia e dell'amore) e della convivialità (dove il mangiare insieme è celebrazione per eccellenza della gioia di vivere e di vivere insieme). Credo non sfugga a nessuno come queste dimensioni siano assunte e innestate in Cristo nell'eucaristia: è «con gioia» che il cristiano rende grazie («Ringraziate con gioia il Padre», Colossesi 1,12) e l'eucaristia è gioia nella memoria dell'evento pasquale rivissuto nell'oggi e

atteso nel suo compimento escatologico quando verrà il Signore nella gloria. Ed è gioia, espressa particolarmente dal «bacio santo», per la comunione che la presenza del Cristo crea fra i credenti: «Vedersi insieme gli uni gli altri all'eucaristia è sorgente di una gioia traboccante» (Gerolamo). Questa gioia «in Cristo» è dunque una gioia umanissima, non dimentica delle dimensioni corporee e relazionali della stessa, e così essa culmina nel pasto eucaristico, dove il simbolo conviviale si carica, in Cristo, della dimensione di profezia del banchetto escatologico. Vi è infatti una dimensione escatologica della gioia cristiana, che si evidenzia soprattutto come «gioia anche nelle tribolazioni» (2 Corinti 7,4; Colossesi 1,24), cioè come gioia che non viene meno pur nelle situazioni di sofferenza e di contraddizione.

Questo non significa certo dire che il cristiano non conosca più tristezze o dolori che escludono assolutamente la compresenza della gioia. Ma significa che la gioia cristiana abita nel profondo del credente e consiste nella sua vita nascosta con Dio. È la gioia indicibile e gloriosa (1 Pietro 1,8-9) di chi ama Cristo e già vive con lui nel segreto della fede. È la gioia che nessuno può estirpare perché nessuno può impedire al cristiano di amare il Signore e i fratelli anche in situazioni estreme: i martiri sono lì a ricordarcelo. È la gioia a caro prezzo di chi assume la condizione di temporalità e mortalità e fa del suo ineluttabile scendere verso la morte una salita al Padre, un cammino pieno di speranza verso il Signore, verso l'incontro con Colui il cui volto tanto ha cercato nei giorni della sua esistenza. Per questo la gioia nel Nuovo Testamento è un comando apostolico: «Rallegratevi senza posa nel Signore, lo ripeto, rallegratevi» (Filippesi 4,4): essa infatti è una dimensione di cui già si può fare esperienza, ma è anche gioia veniente alla quale acconsentire, gioia piena nell'incontro definitivo, faccia a faccia con il Signore. Essendo una sua responsabilità, il cristiano deve esercitarsi alla gioia, da un lato per sconfiggere lo *spiritus tristitiae* che sempre lo minaccia, dall'altro perché non può privare il mondo della testimonianza della gioia sgorgata dalla fede. È la gioia dei credenti, infatti, che narra al mondo la gloria di Dio! Questo, infatti, chiedono gli uomini: «Mostri il Signore la sua gloria: e voi credenti fateci vedere la vostra gioia!» (cfr. Isaia 66,5).

(Enzo Bianchi, *Le parole della spiritualità*, Rizzoli, p. 205, Epilogo)



*orientamenti pastorali a cui dovranno ispirarsi le varie attività. Quest'anno la lettera del vescovo è già uscita; la si può trovare nel sito della diocesi e nel settimanale Corriere della Valle n. 32 del 1° settembre. Nei prossimi giorni, come negli anni passati, mi procurerò delle copie che metterò a disposizione in fondo alla chiesa.*

*Come era da aspettarsi, la lettera del vescovo — Intitolata I cantieri di Betania — affronta il tema della ristrutturazione della diocesi, che in futuro dovrà articolarsi in unità parrocchiali. Il vescovo scrive: «Il riferimento non saranno più le singole parrocchie, ma le unità parrocchiali comprensive di due o più parrocchie organizzate attorno ad un centro di convergenza liturgico-pastorale. Si cambia per assicurare la vitalità che molte nostre comunità stanno perdendo a causa della progressiva erosione della fede e della partecipazione. Vogliamo unire le forze perché i credenti possano essere accompagnati nell'esperienza di vita cristiana (relazioni comunitarie, formazione, celebrazioni liturgiche, testimonianza della carità) e perché sia garantito l'annuncio del Vangelo, in dialogo con il territorio di riferimento» (Lettera del Vescovo, n. 2).*

*Non sono parole nuove, perché di questa ristrutturazione diocesana se ne parla da anni, in varie riunioni ed assemblee preparatorie, che si sono tenute in tutta la diocesi, cercando di coinvolgere il maggior numero di credenti. Ma ora si tratta di passare dalla teoria alla pratica. Sorge quindi spontanea la domanda: che cosa fare? Il vescovo risponde disseminando la sua lettera di consigli concreti, riuniti proprio sotto il titolo «Che cosa fare?». Riporto il primo di questi paragrafi... «operativi»:*

*«Che cosa fare?»*

*Tutti: confrontarsi senza pregiudizi con il nuovo orizzonte delle unità parrocchiali, assicurando presenza e partecipazione agli incontri per la loro costituzione e il loro avvio.*

*Tutti, laici in particolare: farsi antenna di ascolto della vita reale, in famiglia, a scuola, al lavoro, nello sport, per creare dialogo e relazioni e per cogliere sentieri possibili di annuncio e di missione.*

*Consigli pastorali: valutare il reale coinvolgimento dei membri della comunità e l'efficacia delle sue strutture pastorali.*

*Consigli affari economici: valutare le strutture materiali della comunità in relazione alla riorganizzazione in atto e alle priorità pastorali presenti e future» (Lettera del Vescovo, n. 3).*

*Insomma: il lavoro non mancherà. Ecco perché nel titolo della lettera compare la parola «cantieri». Avremo modo di riparlarne.*

*Carmelo*



## Da Segnare sul Calendario

■ Ospizio del Gran San Bernardo, domenica 18 settembre, **Giornata di inizio Anno Pastorale** / h 9:15 Ritrovo all'Ospizio; h 9:30 *celebrazione delle Lodi*; h 10:00 *relazione di fr. Michael Davide Semeraro sulla figura di san Charles de Foucauld*; *presentazione del bollettino parrocchiale*; h 12:30 *pranzo (Albergo Italia)*; h 14:30 *relazione del can. Raphaël Duchoud sulla figura di san Bernardo di Aosta*; h 15:45 *Eucaristia e conclusione. Prenotazioni entro mercoledì 14 settembre presso gli uffici parrocchiali. Costo € 15:00.*



## Pochi secondi per un sorriso

- Che copricapo mi consigli, per far risaltare i lineamenti del mio viso?
- Un passamontagna.